

Carlo Rossella: battaglia sacrosanta

Effetto case chiuse

An applaude Daniela

La proposta della Santanchè conquista il suo ex partito

■■■ BARBARA ROMANO

ROMA

■■■ «Chiuderò i bordelli a cielo aperto». Con uno slogan coniato ad hoc, Daniela Santanchè rilancia la sua battaglia contro la legge Merlin. E dopo aver depositato in Cassazione il quesito referendario per abolire parzialmente la legge che nel '58 sigillò le case chiuse, organizza il suo giro d'Italia. Un tour che toccherà tutti quartieri più degradati delle città, dove la pasionaria glamour della Destra terrà i suoi comizi e pianterà i suoi bandierini per la raccolta firme. «Riusciremo a raccoglierne 500mila e anche di più», assicura, «perché dai sondaggi risulta che l'87% degli italiani è favorevole alla riapertura delle case chiuse». Intanto comincia a fare proseliti tra politici e giornalisti. Uno dei più strenui sostenitori dell'ex candidata premier della Destra è Carlo Rossella, ex direttore del Tg1, del Tg5, della Stampa e di Panorama, ora presidente di Medusa Film. «Viva la Santanchè. Considero sacrosanta la sua battaglia, alla quale aderisco come cittadino. Avevo 18 anni quando entrò in vigore la legge Merlin. Sono cinquant'anni che aspetto che riaprano le case chiuse,

perché lo "spettacolo" della prostituzione che si vede nelle strade - minorenni, donne seminude, incidenti provocati dai curiosi, falò notturni - è di una sconcezza invereconda. Riaprendo le case chiuse sotto il controllo dello Stato con una rigida regolamentazione, invece, si eviterebbe lo sfruttamento, il dilagare dei bordelli clandestini, l'evasione fiscale e le infiltrazioni della malavita». Rossella si dichiara favorevole anche alla proposta del generale Mauro Del Vecchio, senatore del Pd, di mandare le prostitute al seguito delle forze armate in missione. «Gli italiani sono sempre andati a puttane», chiosa, «mettiamoli in condizioni di farlo in modo decente e igienico, così anche le mogli saranno più contente».

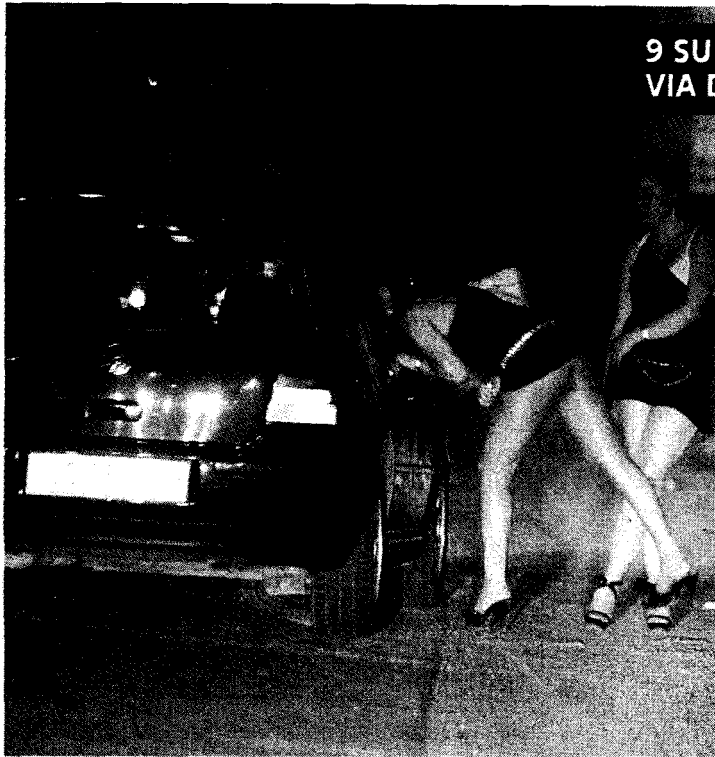
Le prostitute compiono il miracolo di far riscoppiare l'amore tra la "Santa" e il suo ex partito: An. «Brava Daniela»: Enzo Raisi, deputato aennino italo-spagnolo, chiama di buon ora da Valencia per dire che lui sottoscrive a pieno la proposta della Santanchè. «Usciamo da questo falso moralismo che ancora sussiste in Italia». Le dà ragione anche nel sottolineare pure lui che «mettendo al centro il tema sicurezza, il governo non può non occuparsi di pro-

stituzione». E suggerisce il modello spagnolo: «Qui ci sono le case chiuse legalizzate, controllate dalla polizia e dalla sanità, e non si vede una prostituta per strada». Perciò sponsorizza la riapertura delle case chiuse anche in Italia: «Servirebbero a debellare il racket e lo scempio della prostituzione per strada». Lui che vive a Bologna, racconta, dello «schifo che diventa questa città dopo le nove di sera. Perciò la legge Merlin va abolita». Ma per via parlamentare, secondo Raisi, che intende presentare una proposta di legge.

Ma sono soprattutto le donne del Pdl a fare quadrato attorno alla portavoce della Destra. «Se può servire da sprone al Parlamento, ben venga il referendum lanciato dalla Santanchè», dichiara Jole Santelli. Per la parlamentare azzurra, la soluzione allo sfruttamento delle squillo consiste nel «vietare la prostituzione in luogo pubblico». E nel «togliere il divieto di prostituzione in luogo aperto al pubblico», tipo bar, locali, night club. «Ma anche in luogo privato, casa o appartamento, imponendo il limite delle tre persone». L'essenziale, per la Santelli, è «togliere le prostitute dalle strade, ma facendo in modo che non diventino clandestine». Sottoscrive Isabella

Bertolini. «Bisogna liberare le strade da questo spettacolo raccapricciante, indegno di un Paese civile», ribadisce la deputata del Pdl, che considera il referendum della Santanchè «un valido stimolo, un tentativo di mettere in mora un Parlamento fino ad oggi immobile». «È importante che la Santanchè abbia tirato fuori un tema tabù che coinvolge soprattutto le immigrate», osserva Souad Sbai, parlamentare marocchina del Pdl, la quale ha particolarmente apprezzato il fatto che del comitato promotore faccia parte anche un'esponente musulmana, la italo-persiana Hellen Nonini.

Anche la Lega si schiera con la Santanchè. Carolina Lussana si dichiara favorevole alla riapertura delle case chiuse, ma per via legislativa. Quindi sponsorizza il suo disegno di legge che prevede il divieto di prostituzione in strada con sanzioni sia contro le prostitute che contro i clienti. E regola l'eros a pagamento in altri luoghi: «Dimore adibite all'uso, occupate fino a un massimo di tre persone», spiega, «comunicando il tutto alle autorità di pubblica sicurezza». La sua proposta prevede anche «controlli sanitari» e il «pagamento del reddito in modo forfettario, regolamentando la tassazione, anche con partita Iva».



9 SU 10 D'ACCORDO: VIA DALLA STRADA

Ottantotto per cento sì, dieci per cento no, due per cento non so. Non lascia dubbi il sondaggio di Repubblica.it sull'opportunità di riaprire le case chiuse, come proposto da Daniela Santanchè. Domanda: «A cinquant'anni dalla sua nascita, la legge Merlin non può essere considerata un tabù. È necessario cambiarla profondamente garantendo strade sicure ai cittadini e libertà dalla schiavitù alle prostitute. Siete d'accordo?». Alle 19 e 30 di ieri, i risultati on line erano questi.

